Metodologia del gioco e dell’animazione

15 Ottobre 2026

Michelle Pieri

michelle.pieri@units.it

Johann Heinrich Pestalozzi (1746 Zurigo – 1827 Brugg)

1767-1779, Neuhof – Nuova fattoria. Come imprenditore-educatore si interessa dei problemi della popolazione agricola e avvia iniziative di educazione professionale. Nel 1774 accoglie ragazzi orfani e li educa attraverso il leggere,lo scrivere, il far di conto e il lavorare.



1781 pubblica la sua prima opera pedagogica Leonardo e Gertrude

1798, Stans. Dirige un istituto per orfani, organizzato come una famiglia e finalizzato intellettualmente e moralmente i ragazzi affidati (metodo intuitivo e mutuo insegnamento).

1800-1804, Burgdorf. Diventa meta di «viaggi pedagogici»

1805–1825, Yverdon. (Frobel e Madame de Stael).

Teorie alla base del pensiero pedagogico di Pestalozzi

Educazione che deve seguire la natura, l'uomo è buono e deve solo essere assistito nel suo sviluppo per liberarne tutte le capacità morali e intellettuali.

Formazione spirituale dell'uomo come unità di cuore, mente e mano (o arte), che va sviluppata tramite l'educazione morale, intellettuale e professionale, tra loro fortemente congiunte.

Istruzione, nell'insegnamento è necessario partire dall'intuizione, dal contatto diretto con le diverse esperienze che ogni studente deve concretamente compiere.

Johann Heinrich Pestalozzi

ha realizzato alcune idee di Rousseau;

ha reso l’educazione accessibile ai poveri;

ha elaborato delle attività che erano vicine alle esigenze e agli interessi degli allievi;

la vita della classe deve essere modellata su quella della famiglia (cura e amore);

sviluppo armonico del bambino;

metodo intuitivo: atto immediato con il quale il bambino coglie le caratteristiche degli oggetti.

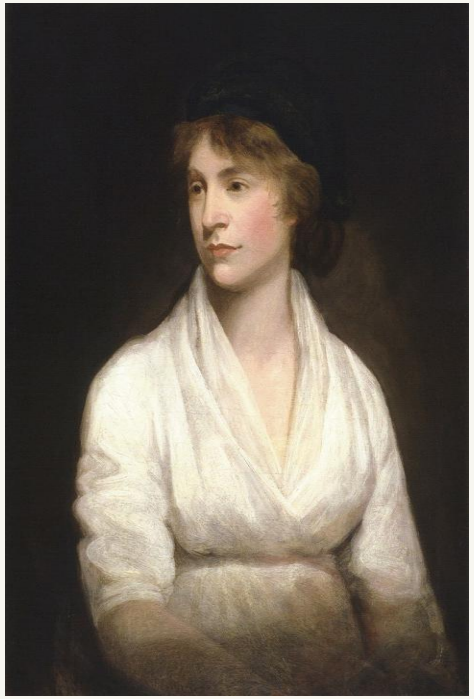
Mary Wollstonecraft (1759 – 1797 Londra)

«L’educazione perfetta sviluppa la virtù e rende indipendenti»

Attacca le rappresentazioni pedagogiche: le bambine devono rinunciare allo sviluppo dell’intelletto e della virtù, per obbedire a delle autorità esterne. Le donne non sono inferiori per natura agli uomini, anche se la diversa educazione a loro riservata nella società le pone in una condizione di inferiorità e di subordinazione.

Gli esseri umani naturalmente possiedono la ragione; la ragione permette di cogliere la distinzione tra il bene e il male.

Re-immagina la vita delle donne cui è riconosciuta la ragione.



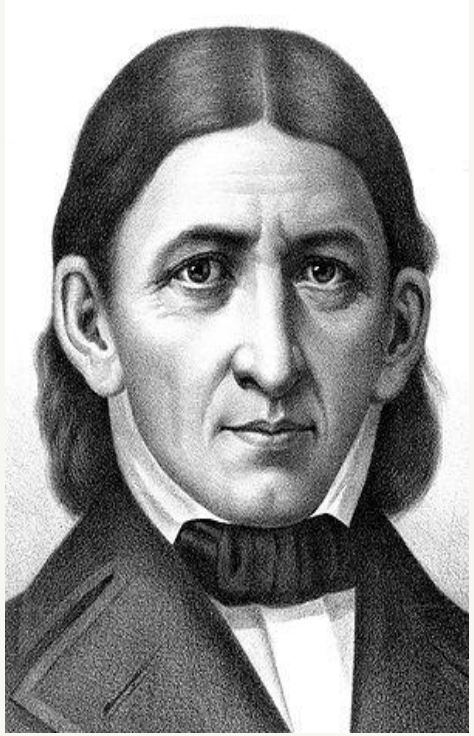
Friedrich Fröbel

Gioco, infanzia e ruolo dell’educatore

Metodologia del gioco e dell’animazione
Scienze dell’educazione

Friedrich Wilhelm August Fröbel
(1782 Oberweißbach – 1852 Marienthal)

“Fröbel è il pedagogista del Romanticismo. Il mondo intero per lui è l’immagine sensibile del divenire dello spirito umano. Nella sua concezione, le idee di Rousseau e Pestalozzi nascono a nuova vita”.



Studia prima presso Università di Jena (matematica e filososofia) e poi a Gottinga e Berlino (scienze naturali e linguistica)

1805: tirocinio di educatore a Yverdon (Pestalozzi)

1817: fonda a Keilhau un “Istituto d’educazione tedesca universale”

1826: pubblica “L’educazione dell’uomo”

1839: apre il Kinderganden a Blaukenburg

1844: pubblica “Canti materni e carezze”

Le domande della lezione

Quale immagine di bambino sostiene Fröbel?

Che cosa rende educativo il gioco?

Come interviene l’educatore?

Quali tensioni emergono nel metodo dei doni?

Un ricordo di gioco

Pensate a un gioco della vostra infanzia che ricordate con piacere.

Che cosa facevate? Quale spazio avevate per decidere?

L’adulto era presente? In che modo?

Breve riflessione individuale e condivisione di alcuni ricordi

Il bambino come soggetto attivo

Ogni bambino possiede una propria individualità.

L’attività nasce anche dai suoi interessi e dalla sua iniziativa.

L’educazione offre condizioni per esprimere e sviluppare le potenzialità.

Bildung e continuità dello sviluppo

Bildung: formazione dell’intera persona.

L’infanzia appartiene a un percorso educativo unitario.

La continuità collega le esperienze familiari e istituzionali.

Famiglia e Kindergarten

La famiglia occupa un posto centrale nella proposta di Fröbel.

L’istituzione educativa completa e raccorda l’esperienza familiare.

La coerenza educativa richiede relazioni e conoscenza reciproca.

Canzoni, gesti e relazione

Le canzoncine materne collegano gioco e cura quotidiana.

Movimento, voce e affetti accompagnano la scoperta.

Racconti e filastrocche seguono possibilità e interessi del bambino.

I tempi dell’infanzia

Gli interessi del bambino orientano la proposta educativa.

L’apprendimento richiede tempi di esplorazione e ripetizione.

Il capitolo collega questa attenzione a Rousseau e alla pedagogia della lumaca.

La pedagogia della lumaca

